

Olgiate: ondata di fango e detriti nelle case, muri abbattuti, auto danneggiate. Un'anziana intrappolata in camera salvata dal figlio

Scritto Lunedì 16 agosto 2010 alle 10:08

La piena delle acque non ha avuto pietà e dopo i disastri di giovedì 12 agosto si è riversata nuovamente sulle abitazioni a ridosso del torrente Molgora in località Pianezzo.



Danni incalcolabili ma che ammontano a diverse centinaia di migliaia di euro, con persone rimaste prive di tutto: dalle autovetture, ai vestiti, ai mobili, alla corrente elettrica, all'acqua calda, ai ricordi stampati in fotografie e oggetti vari trascinati nel fango e andati distrutti.



Attimi di vero terrore nell'abitazione delle famiglie Mozzanica-Panzeri, a ridosso dell'ex passaggio a livello, e che già giovedì avevano pagato un pesante tributo. Un'anziana di 84 anni è rimasta intrappolata nella sua camera da letto, con il fango che entrava dalle finestre e solo l'intervento provvidenziale del figlio che l'ha portata al piano superiore ha evitato il peggio.



Quel che resta dei vestiti



La camera da letto

La furia del temporale ha iniziato a riversarsi sul territorio attorno alle 23 di sabato notte. Pioggia abbondante, mista a forti raffiche di vento, si è scaricata in una manciata di minuti andando a gonfiare i torrenti e gli affluenti. Il Molgora già al limite è fuoriuscito trascinando con sé tutto quanto trovava sul suo corso. Dopo aver superato la Sbianca e aver seminato danni a Beolco, al Molino Spagnolo, al Molino Cattaneo (con due autovetture trascinate nei campi) l'ondata di piena ha abbattuto un muro di contenimento posto a nord dell'abitazione del civico 13 di Via Pianezzo. La marea di fango ha riempito il box al pian terreno, dopo aver devastato l'orto, infiltrandosi anche nelle autovetture che erano parcheggiate all'interno. L'ondata ha sollevato frigoriferi, lavatrici, ha ribaltato un grosso televisore, ha abbattuto alcune porte e nulla hanno potuto i sacchi di sabbia posti a protezione degli ingressi. Pezzo di legno, sassi, enormi radici e tronchi sono strati trascinati a valle e hanno distrutto tutti gli ostacoli.



Il muro abbattuto dall'impeto del torrente



A destra i sacchi utilizzati per chiudere gli ingressi

"Mai vista una cosa così in 43 anni" hanno raccontato Antonio Panzeri e l'anziana mamma **"ci sono sempre state delle esondazioni ma una furia come quella di sabato notte mai. Quando accadeva attaccavo la pompa e buttavo fuori l'acqua dalle scale, mentre tamponavo con i sacchi. Qui non è stato possibile fare nulla. La violenza del torrente era incontenibile. Io mi trovavo da amici a Bernareggio con mia moglie. Quando abbiamo visto il tempo peggiorare abbiamo preferito tornare a casa perchè mia madre era a casa da sola. Ci abbiamo messo tre quarti d'ora: le strade erano completamente allagate e non si riusciva a procedere. Ho fatto giusto in tempo ad entrare e a svegliare mia madre che il fango iniziava a entrare dalla finestra. L'ho presa e l'ho portata in salvo al primo piano, non si riusciva già più a camminare e con la porta abbattuta eravamo intrappolati in camera. Se avessi ritardato o se per qualche ragione la macchina si fosse fermata in strada, non so cosa le sarebbe successo. Ora non ha più nulla: il suo appartamento è stato completamente distrutto, i mobili si sono già gonfiati e non si possono recuperare, i vestiti sono da buttare. A 84 anni deve ricostruirsi tutto. Ci auguriamo che qualcuno ci aiuti".**



Antonio Panzeri con l'anziana madre

Come da tradizione brianzola, le vittime degli allagamenti non si sono perse d'animo e si sono rimboccate le mani, spalando il fango e pulendo i locali, aiutati dai volontari della protezione civile e dai vicini di casa. Ci vorranno settimane, sperando sempre in un tempo clemente, prima che parte dell'umidità venga riassorbita ma i danni restano davvero ingenti.



S.V.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco